

Una messa per Pasquale Nicolace

Paravati ricorda il marito di Natuzza Evolo ad un mese dalla scomparsa

■ MILETO

Il 9 febbraio, dopo una lunga malattia, si è spento serenamente, Pasquale Nicolace, marito di Natuzza Evolo, la mistica di Paravati cui migliaia di persone affidano le loro sofferenze ed angustie ricevendo sempre una risposta di conforto in grado di restituire gioia e, soprattutto, speranza. Nel trigesimo, una messa in suffragio di Pasquale Nicolace sarà celebrata oggi pomeriggio alle ore 16, nella cappella della fondazione "Cuore immacolato di Maria rifugio delle anime", che sorge nel luogo in cui, nel lontano 1944, la Madonna apparve per la prima volta a Natuzza esprimendole il desiderio di veder realizzata «la villa della gioia» che ospiterà, tra l'altro, una chiesa per circa tremila fedeli. Numerosissime sono state le attestazioni di solidarietà per la "umile serva del Signore" e per la sua famiglia. Alla Fondazione "Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime", continuando ad arrivare da tutto il mondo migliaia le lettere, telegrammi, fax ed e-mail per esprimere la vicinanza e la preghiera di suffragio. Un grande abbraccio, insomma, a "mamma Natuzza" dai tanti "figli" che, grazie alle sue sofferenze ed alla sua preghiera, hanno potuto vedere o rivedere la luce della fede e della speranza. Natuzza e la famiglia, impossibilitati a rispondere ad ognuno di essi, intendono esprimere a tutti la loro gratitudine. In particolare, Natuzza tiene ad inviare questo messaggio: «Vi ringrazio e prego per tutti voi che ci siete stati vicini in questo momento di dolore e per i suffragi per l'anima di mio marito, che è avanti a noi e ci invita a crescere nella fede e nell'amore per acquistarsi il Santo Paradiso». La vita di Natuzza, nata il 23 Agosto 1924, è avvolta da un mistero. A 20 anni sposa Pasquale Nicolace. La giovane coppia va ad abitare in una povera casetta, testimone silenziosa di visioni, colloqui, canti, messaggi dell'aldilà. Natuzza viene definita "la radio che trasmette dalla dimensione dell'eterno". Natuzza è madre di 5 figli, oggi felicemente sposati. La sua vita è semplice, umile, povera e nascosta, ma allo stesso tempo straordinaria, per il nascere e crescere di alcuni fenomeni di cui lei è ignara spettatrice e docile strumento. Non è mai andata a scuola, non sa leggere né scrivere. Fin da bambina ha il dono della bilocazione e di parlare con l'angelo custode, un bambino di otto-nove anni che la guida e la consiglia nel dare risposte che solo una persona colta potrebbe dare. Vede Gesù, la Madonna, San Francesco di Paola, Padre Pio e altri santi. Vede i defunti e conversa con loro, ha sudorazioni ematiche più evidenti durante la Quaresima con l'aggiunta delle stimmate che si trasformano, a contatto con bende o fazzoletti, in emografie: testi di preghiera in varie lingue, calici, ostie, Madonne, cuori, corone di spine. Si definisce "un verme di terra" che non fa miracoli ma, con umiltà, si fa carico delle sofferenze del prossimo per la salvezza delle anime. «I miracoli - ricorda Natuzza - li fanno Gesù e la Madonna».



Natuzza Evolo in compagnia del compianto coniuge